

# ATENEIO

## È il computer la vera rivoluzione atomica

VINCENZO GUERCIO

Il computer è l'invenzione che «forse ha più inciso sulla vita di tutti noi, più dell'energia atomica, delle imprese spaziali e di altre novità del XX secolo».

«Da dove viene, e dove andrà» il computer è la questione a titolo della conferenza che il milanese Silvio Hénin terrà oggi, ore 17,30, per il ciclo «L'uomo interroga la scienza», ideato e organizzato dall'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo.

«Impressionante - anticipa lo studioso - la velocità di diffusione di questa nuova tecnologia che, in poco più di mezzo secolo, ha pervaso quasi tutte le attività umane». Oggi «più di un miliardo di esseri umani possiedono un computer e lo usano quotidianamente». Come ci siamo arrivati? Chi lo ha inventato? Perché e in che contesto? A cosa doveva servire? Cosa ne ha deter-

minato il successo? Qual è il suo futuro? E soprattutto, che cos'è un computer?

«La storia di questo multiforme e multipotente marchingegno - anticipa Hénin - è intrigante, ricca di trionfi e fallimenti, austeri scienziati e ingegnosi dilettanti, tracolli finanziari e fortune da Crespo». Nel suo discorso, lo studioso cercherà di chiarire le radici tecnologiche e culturali di questa invenzione tanto virale, chi abbia contribuito alla sua travolgente espansione/diffusione, ma soprattutto le cause di uno sviluppo così «ramificato e variegato», diversamente da molte altre innovazioni tecnologiche. «Una persona nata all'inizio del secolo scorso riconoscerebbe, oggi, un'automobile. Invece un uomo degli anni Quaranta o Cinquanta, persino un addetto ai lavori, di fronte a uno smartphone non capirebbe nemmeno di cosa si tratta».

■ Più di un miliardo di esseri umani ne ha uno e lo usa quotidianamente

■ L'esperto Silvio Hénin ricostruisce la storia e i motivi per cui è stato creato

Creato fra gli anni Quaranta e Cinquanta in ambiente e per esigenze militari, il computer trova largo impulso in clima di Guerra fredda. Poi si diffonde in ambito aziendale, e infine presso il grande pubblico grazie alla possibilità di ridurre enormemente dimensioni e costi.

Studioso di storia della tecnologia, Hénin è socio Aica (Associazione Italiana Informatica e Calcolo Automatico), di cui coordina il gruppo di lavoro «Storia dell'Informatica». Consulente del Museo della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci» di Milano, ha pubblicato più di quaranta articoli sulla storia del calcolo automatico, anche su riviste internazionali, oltre a tre libri («Il computer dimenticato», Hoepli; «Come le violette a primavera», Aica; «Enigma e altri enigmi», Hoepli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Steve Wozniak e Steve Jobs alle prese con i loro circuiti nel 1976



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.